

montar con tutti li altri. El qual signor Camillo al tutto a li 10 del mese che vien volersi partir de qui ancora che'l persuadesse a star. Et poi li cittadini cadaun fe' le parole secondo il suo costume, dimostrando esser tanto fideli et afizionati nostri che più azonzer non si potria. Scrissi per le altre, il signor Zuan Corado Orsini, imbarcato sopra la marziliana del capitano domino Zorzi Diedo, insieme con do galle mandaria a Bestice per levar quelle fantarie; dapoi mi disse, una compagnia havea da venir di 400 fanti, però li azonzesse do altre galie et lasase il schierazo. Et fui contento et li azonsi la galia di domino Piero Pixani et quella di domino Lorenzo Sanudo di missier Zuanne per trazer le fantarie da Bestice et *etiam* da Vicho, et li danno una paga, nè potranno tornar salvo dimane. *Unde*, temporizzando de qui heri et hozzi, per non star indarno son venuto a sorzer apresso la galia del proveditor Contarini che si ruppe, et ho madata tutti i calafadi marangoni et altri atti a far disfar ditta galia et trazer di legnami per servimene a la impresa mi acade far, non havendo trovato legnami da far gabioni, et li farò distribuir su le galie, et andarò scorrendo fin sopra Bari per esser visto a queste bande. In questo mezo zoneranno ditte galie et la marziliana capitanea. Dimanda il resto di la polvere richiesta per tornar la tolta a Corfù et Cataro. Ho scritto al proveditor Pexaro mi mandi la lista di le galie si atrova a quelle bande et mi tegni avisato de ogni occorrentia. Solicita si mandi danari per li biscoti et il resto di danari promessi. Ho imprestado ducati 1000 al proveditor Vituri per pagar le fantarie è qui.

*Lettera del ditto, pur di 28 luio.*

Come è expèdita la impresa di Brandizo, lo illustrissimo signor Renzo ha contentato si fazi. Et habbiamo le fantarie sono sopra le galie, che saranno da 1400, imbarcandose hora 400 a Bestice, 600 sotto missier Simon Romano andato ne le terre di Cao di Otranto, speremo che il principe di Melfe ne servirà de 200. Di nostri ne haveremo per via del proveditor Vituri almanco 500, cussi mi aferma il proveditor Contarini et mio secretario stati in terra da esso proveditor Vituri. Questi saranno in tutto da numero 3000. Di l'armata si metterà in terra altri 3000, et speremo di la impresa haver el desiderato fine. Heri spazai domino Nicolò de Nassin soracomito con mie lettere al rettor di Cataro con ordine mandi a Monopoli quella mazor summa di

polvere si atrova de li. *Etiam* ho scritto a Corfù al Pexaro proveditor di l'armata, et cussi a quel rezimento mi mandi polvere et altre monition che ne souo necessarie a ditta impresa, et comesso altre galie habbi a venir a Monopoli, sichè spero in poco tempo haver tutto ad ordine.

*Sumario di lettere del capitano general da 188*  
*mar, date in galia apresso Molfetta, a di*  
*29 luio, hore 23.*

Heri ritrovandomi sopra Trane mi levai, perchè le galie haveano bisogno di far aqua et soldati fornirse, per la messa, et zonsi a zerca hore do di notte qui apresso Molfetta ch'è 9 mia lontan da Trani. Questa matina intrai in porto per dar comodità a le galie, marziliane et altri legni a fornirse per loro bisogni. Dismontato in terra fui incontrato da lo illustrissimo principe di Melfe con tutti quelli capi ch'è li apresso di sè, da conto, dal qual con molte acoglienze mi accettò offerendosi in ogni tempo esser pronto per le forze sue a non mancare di servirne, et che l'havea posto l'ancora di rispetto ne la Serenissima Signoria di haver aiuto in ogni caso li potesse occorrer. Li resposi commemorandoli quanto agiuto è stato l'opera sua fatta in Monopoli, con altre parole. Et per la porta di la marina da la banda di sopra, ch'è sola porta aperta, intrai ne la terra et vidi la ruina di le caxe del borgo che fo buttà tutto a terra, ch'è uno borgo con molte caxe et chiesie. Hor udito messa et mostratomi la città ne la qual appar le ruine feceno le artellarie de l'armada nostra, mi tirai con sua signoria, il magnifico proveditor Contarini et nostri secretarii in uno revelino, dove li comunicai la impresa deliberata di l'Abruzo et poi quella di Brandizo, dicendoli la importantia era a dominar quel porto a beneficio di tutta la liga et in particolare di sua signoria ch'è signor di questa terra et Juvenazzo qui proximo a questo porto, et come tutto il tempo di l'anno si potrà nutrir l'armata et aquistar non solo la Puglia con tempo, ma tutto il Regno, subiungendoli che, havendo 1100 fanti a queste custodie, ne haveva 400 di più perchè bastavano 700. Però mi volesse servir di 400 per meterli hora su l'armada aziò non si tochi loco alcuno, ma meterli in terra. Sua excellentia fece conclusione che ditta 188\*  
impresa era necessarissima, et che lui in particolare ne havia grandissima satisfatione, come il Principe nostro, et che l'era contento di servirme di 300 fanti; ma havendo rispetto a la Christianissima